Un killer silenzioso. L'alcolismo è molto più subdolo e perciò pericoloso rispetto al consumo di sostanze stupefacenti

Focus

Una situazione preoccupante

Cifre sul disagio

- Su 32.615 alloggi censiti nel Cosentino, 1.254 sono addirittura senza servizi sanitari (wc e vasca da bagno) e 2.990 non provvisti di acqua calda.
- Il 21% dei calabresi fa uso di bevande super alcoliche, rendendo la Calabria seconda in Italia. La Provincia di Cosenza è quella che rileva il più alto numero di bevitori binge. Cioè quelli che ingurgitano alcol sino a stare male.
- Il tasso di disoccupazione tra Sila e Pollino è pari al 12.33%. Inoltre, mentre la Calabria presenta 186.000 lavoratori irregolari conquistando il primo posto in Italia (dati Inps), a Cosenza il tasso di irregolarità è pari al 26.8 %.
- L'iniziativa sarà presentata domani alle ore 18 nella sede del Banco Alimentare, nei locali del Comac a Montalto Uffugo.

Ieri nel Duomo di Cosenza

L'insediamento di monsignor Nolé

Succede a padre Salvatore Nunnari che diventa emerito

Elia Fiorenza
COSENZA

Francesco Nolè, 67 anni, originario di Potenza, già vescovo di Tursi-Lagonegro, è ufficialmente il nuovo arcivescovo metropolita di Cosenza-Bisignano. È entrato infatti nel primo pomeriggio di ieri in città accompagnato dal suo predecessore Salvatore Nunnari (ora arcivescovo emerito della Chiesa bruzia) e dai confratelli vescovi presenti: monsignor Leonardo Bonanno, vescovo di San Marco-Scalea; l'eparca di Lungro Donato Oliverio; monsignor Serafino Sprovieri, emerito di Benevento; monsignor Antonio Cantisani, emerito di Catanzaro; monsignor Vincenzo Bertolone, arcivescovo metropolita di Catanzaro-Squillace; monsignor Kabongo.

Nella gremita piazza davanti al duomo lo attendeva una folla di fedeli. Monsignor Nolè ha ringraziato della calda accoglienza e ha rivolto alla città parole di gioia e di speranza. Ma il momento cruciale è stato poco dopo nell'affollata cattedrale dove è avvenuto il solenne passaggio delle consegne con il suo predecessore: simboleggiato nella consegna del pastorale e nella lettura della bolla papale di nomina.

Sull'altare, insieme al nuovo vescovo, tutto il clero dell'arcidiocesi di Cosenza-Bisignano. Nella sua omelia il presule ha voluto raggiungere tutti: «Il desiderio che mi abita è quello di favorire un atteggiamento di ascolto reciproco: vescovo e sacerdoti, sacerdoti e laici, genitori e figli, e tutti insieme ascoltare ed accogliere pazientemente i desideri e i bisogni dei poveri, degli ultimi, dei giovani in cerca di lavoro e di verità, in ascolto delle domande profonde e inquietanti che ci vengono dalle società e dalle periferie, dalle carceri e dagli ospedali, dalle case per anziani e dagli immigrati, dalla cultura e dal creato».

Per Nolè la famiglia deve tornare «ad essere la prima palestra della vita per l'apprendimento delle verità morali, umane e spirituali, con i genitori nella doppia veste di educatori e di primi catechisti per i loro figli». Dai bisognosi alle periferie, dai giovani agli anziani, dai deboli agli emarginati, ricompaiono nel messaggio di monsignor Nolè alcuni dei concetti preferiti di Papa Bergoglio. E ancora, il chiaro riferimento al creato, tema del momento, data l'ultima enciclica "Laudato si".

Il passaggio di consegne. Nolè e Nunnari ieri in duomo